

Ict in caduta libera, si salva solo il Web L'innovazione in rete resiste alla crisi

E' QUANTO EMERGE DALLE STIME DEL NUOVO RAPPORTO ASSINFORM, SECONDO CUI NEL PRIMO TRIMESTRE 2012 IL MERCATO COMPLESSIVO DEL SETTORE È PARI A 14.045 MILIONI, IN CALO DEL 3,2%. IL DECREMENTO PREVISTO PER L'ANNO IN CORSO È DEL 2,5 % Ict in caduta libera quest'anno, anche se si prevede una "lieve attenuazione delle criticità" del mercato italiano, rispetto al 2011, con un business complessivo pari a circa 56,6 milioni di euro in calo del 2,5% rispetto all'anno precedente, quando invece si registrò un calo del 3,6% (su base annua). In particolare, quest'anno la componente telecomunicazioni subirà un calo del 2,1% (a 39.530 milioni), mentre, per la componente telecomunicazioni sarà pari a -3,1% (a 17.119 milioni). E' quanto emerge dalle stime del 43esimo rapporto Assinform, secondo il quale nel primo trimestre 2012 il mercato italiano delle telecomunicazioni è risultato di 9.960 milioni (-3,1% sul primo trimestre 2011) e quello dell'It di 4.085 milioni (-3,4%), per un mercato complessivo dell'Ict pari a 14.045 milioni, in calo del 3,2%.

Nel rapporto 2012 Assinform propone, per la prima volta, il Global Digital Market, una nuova visione analitica dell'Ict per leggere i nuovi scenari di mercato e la convergenza sempre più stretta fra tecnologie informatiche e di telecomunicazione. La nuova classifica porta il business digitale italiano a 69.313 milioni di euro (-2,2 su 2010), mentre per il 2012 le previsioni indicano un calo dell'1%, inferiore al -2,5% previsto per l'Ict tradizionale.

Il Global Digital Market include le componenti innovative (+6,7%), tablet (+124,8%), e-reader (+718,8%), smartphone (+33,6%), contenuti digitali (+5,8%), pubblicità online (+12,5%), software applicativo (+1,7%). Il Global Digital Market preve-

de per il 2012 un calo dell'1%, inferiore al -2,5% previsto per l'Ict tradizionale.

Quanto al 2011, Assinform conferma le stime di marzo con un calo dell'Ict italiano pari a -3,6% ed un incremento del divario con l'estero, dove l'information and communication technology è cresciuto del 4,3%. "Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di Ict, mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficoltà di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema, fatica ad agganciarsi all'innovazione digitale come motore della crescita", ha commentato il presidente di Assinform, Paolo Angelucci, che esorta le imprese dell'Ict a fare la "loro parte per promuovere l'evoluzione del settore".

Intanto cambiano a livello internazionale i comportamenti di lettura dei libri digitali: cresce in modo significativo la preferenza per i cosiddetti device multi-funzione, tablet e smartphone, che, negli Usa, passano dal 13% dello scorso anno al 24% di maggio 2012. Negli States quindi un acquirente di libri digitali su quattro sceglie in primis il tablet per leggergli gli e-book. Sono questi solo i primi indicatori di scenario, basati sui comportamenti di lettura e acquisto dei consumatori statunitensi. La tendenza sembra investire, anche se con dinamiche un po' diverse, pure l'Italia se si considera che, in base ai dati Assinform 2012, il Global Digital Market vede in crescita tablet (+124,8%), smartphone (+33,6%), contenuti digitali (+5,8%) e vede un'impennata di e-reader (+718,8%). Tutti questi dati saranno illustrati giovedì prossimo nel corso del meeting Editech 2012, che si concentrerà proprio su cosa cambia e cosa resta nel lavoro dell'editore, oggi impegnato tra pagine di carta, schermi digitali e contenuti cloud.



Nel grafico, la caduta dell'Ict nel nostro paese. Resistono solo i settori legati al Web e i device che permettono la connettività "always on"